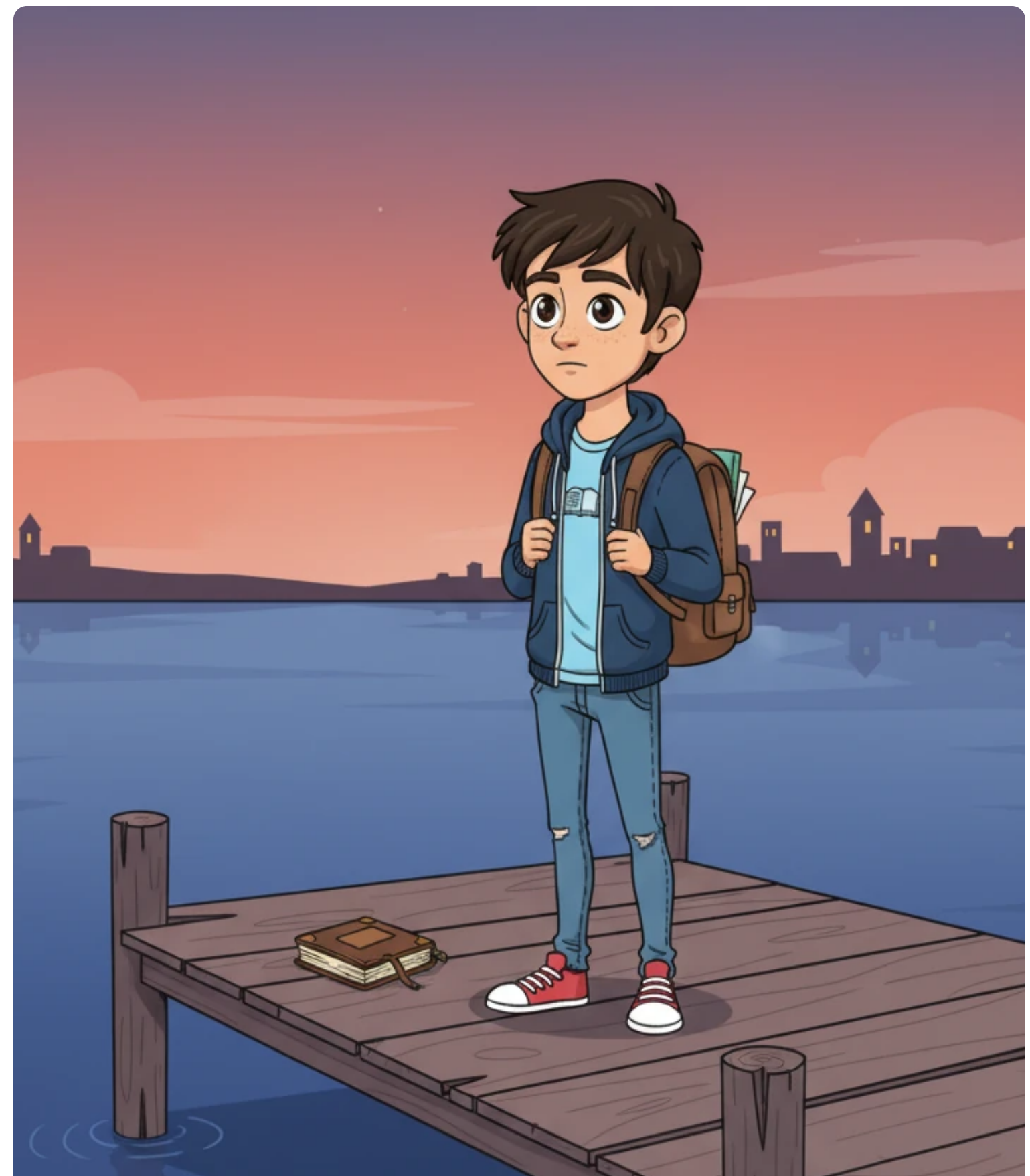




il peso del silenzio

Filomena Palazzi

A Storybook Adventure



La campanella delle 11:42 squilla, riempiendo il corridoio di un miscuglio caotico di voci, cellulari accesi e merendine scartate. Luca cammina tra la folla con lo zaino stretto a una spalla, sentendo dentro di sé un peso metallico che non ha nulla a che fare con i libri di scuola.



Accanto alla macchinetta delle bevande, un nuovo schermo attira l'attenzione degli studenti. Marta e Chiara osservano curiose l'annuncio di un progetto contro la violenza, mentre Luca passa accanto a loro cercando di evitare ogni sguardo.



Pochi minuti dopo, in aula, la professoressa abbassa le luci e chiede ai ragazzi di guardare con attenzione il video che sta per iniziare. Luca siede al suo banco, sentendo il cuore battere forte mentre l'oscurità della stanza avvolge i suoi pensieri tormentati.



Sullo schermo appare un corridoio vuoto, identico al loro, e un ragazzo seduto da solo su una panchina. Attorno a lui, i compagni ridono e scherzano senza accorgersi della sua sofferenza, proprio come accade ogni giorno a Luca durante l'intervallo.



Il video prosegue mostrando frasi crudeli che fluttuano nell'aria come schiaffi invisibili, mentre voci sovrapposte deridono il protagonista. Luca abbassa lo sguardo verso il suo zaino, sentendo che quelle parole sullo schermo fanno più rumore di qualsiasi grido.



La tensione raggiunge il culmine quando il ragazzo nel video apre lo zaino per mostrare un'arma, seguito da un silenzio improvviso e da uno schermo nero. La domanda 'Pensi che questo lo renderà più forte?' appare luminosa, lasciando l'intera classe in uno stato di shock profondo.



LUCA'S TURNING POINT

La scena cambia e mostra una via d'uscita: lo stesso ragazzo seduto in un ufficio mentre parla con uno psicologo scolastico. Un messaggio potente scorre sullo schermo, ricordando a tutti che chiedere aiuto non è un segno di debolezza, ma un atto di estremo coraggio.



THE LIGHTS COME ON

Quando le luci si riaccendono, il silenzio in aula è denso di riflessioni e Marta è la prima a rompere il ghiaccio parlando del dolore causato dalle battute cattive. Marco guarda Luca con rammarico, rendendosi conto che nessuno dovrebbe affrontare le proprie battaglie in totale solitudine.



Marta si avvicina a Luca e gli sussurra piano che, se vuole, possono andare insieme a parlare con la professoressa. Luca trema al pensiero di essere giudicato, ma le parole del video continuano a risuonargli in testa: una parola può davvero salvare una vita.



Con un respiro profondo, Luca si alza e consegna lo zaino chiuso alla professoressa, ammettendo finalmente di aver bisogno di aiuto. Non ci sono urla o sirene, ma solo un senso di sollievo collettivo che trasforma il silenzio della classe in un calore simile a un abbraccio.